

## Gruppo LAICI DELLA MISERICORDIA DI CASA PACE - MN

### SCHEMA-GUIDA

#### PER LE TESTIMONIANZE DEI LAICI DELLA MISERICORDIA che esprimono il "calore del carisma" a partire dall' esperienza personale e/o in gruppo

#### OBIETTIVI:

- 1) prendere coscienza di ciò che il Signore opera in noi e per mezzo di noi. Di come ci porta a vivere la misericordia nel quotidiano;
- 2) raccogliere le esperienze della misericordia che molti fratelli e sorelle laici vivono e promuovono nel loro ambiente;
- 3) incoraggiarci ed animarci a vivere con gioia il nostro carisma

#### TESTIMONIANZE

##### 1° nucleo

Nella nostra esperienza di Laici della Misericordia (momenti di formazione, di preghiera, attività di misericordia organizzate come gruppo o attuate singolarmente o a gruppetti informali) abbiamo vissuto il carisma che ci è stato donato, abbiamo fatto esperienza della tenerezza del Signore verso di noi, abbiamo incontrato Gesù Misericordia, abbiamo accolto il suo perdono nelle nostre debolezze, la sua consolazione nei momenti duri, abbiamo avvertito la chiamata ad essere come lui, a lasciarlo parlare e operare in noi.

##### 2° nucleo

Lo abbiamo incontrato nei sofferenti, nelle persone sole, afflitte, indigenti; abbiamo riconosciuto il "suo volto" nei poveri e lo abbiamo soccorso, abbiamo gioito nel riconoscere la sua presenza in loro e in noi come i discepoli di Emmaus "non ardeva forse il nostro cuore mentre egli conversava con noi?" (Lc 24,32)

##### 3° nucleo

Ci sentiamo incoraggiati a camminare su questa strada...

**Ci raccontiamo...** SIAMO 6 PERSONE, PER ORA TUTTE DONNE: Renata, Grazia, Maria, Teresa, Maria Luisa, Paola, affiancate da sr Loretta e sr Cletta. Ci siamo incontrate il 18 febbraio u.s. in quattro per comunicarci ciò che siamo e possiamo dire di noi. Ci sentiamo amiche, anzi sorelle, nell'affetto che ci lega: comunichiamo ciò che sentiamo, ciò che viviamo nel nostro quotidiano, le nostre esperienze vissute che ci hanno coinvolto nel nostro percorso di vita. La comunicazione è stata libera, calda, vera, profonda e sincera.

- Nel quotidiano noi laici viviamo la misericordia di Dio soprattutto in famiglia: aiutandoci l'un l'altro, ascoltando i problemi di ciascuno cercando di risolverli senza prevaricare le opinioni altrui, riflettendo, e qualora non si riuscisse in questo intento, pregando ed affidandoci totalmente, senza riserve, alla volontà di Dio. Se riusciamo a fare questo tutto diventa più facile, anche curare i malati che sono tra noi, in famiglia, anche con patologie gravi.
- Un compito educativo importante è quello che ci coinvolge coi giovani, coi nostri nipoti: abbiamo il dovere di donare loro molto tempo e comprensione perchè, nel rispetto, crescano e maturino.
- Sarebbe bello riuscire a creare in famiglia un ambiente sereno dove tornare dopo un giorno di faticoso lavoro o di studio.
- La dimensione spirituale riempie le nostre giornate anche se, in apparenza, siamo tutte affaccendate e prese dai mille impegni...
- La fede si fa concretezza di testimonianza e di impegno, la speranza sostiene il nostro cammino.
- Il desiderio di approfondire il Carisma dei Fondatori in noi c'è: cerchiamo di farlo nei nostri incontri mensili.
- In questo anno 2014-2015 abbiamo dato la nostra disponibilità a costituirci in PGS (piccolo gruppo sinodale) e abbiamo inviato il contributo dei nostri lavori al Vescovo per il Sinodo Diocesano che stiamo celebrando.
- Questo incarico-impegno ci ha occupate da ottobre a dicembre 2014: il nostro piccolo gruppo sinodale iscritto a febbraio 2014 aveva in n. 0 0 0 124, ci è stata affidata la Questione Pastorale n. 4 "Comunità fraterne fondate sull'amore", tema quanto mai adatto al nostro gruppo di Laici della Misericordia. Riportiamo di seguito le nostre riflessioni sinodali, se possono servire per farci conoscere:

La nostra infanzia, le esperienze forti in famiglia, la tradizione della trasmissione della fede, in modo semplice anche l'apertura verso il povero che si presentava alla porta, l'educazione religiosa, i preti che hanno segnato la nostra storia... i parroci (Mons. Mazzali per esempio) in città i richiami alla vita cristiana da parte dei nostri sacerdoti, le esperienze di studio e di lavoro, la ricerca di una vocazione che poi si è aperta al 'diverso' da ciò che in cuore si pensava.... Il fascino delle suore (parrocchia, oratorio, scuola pomeridiana, convitto...); le esperienze fatte da studenti a supporto di ragazze meno fortunate ospiti delle suore in città (Dugoni – Incoronata)... , la catechesi, l'accompagnamento dei carcerati, malati di AIDS... poi le persone di varia cultura e nazionalità, e poi la scuola, opera di misericordia spesso ignorata...

Poi, da adulte, da sposate, i figli, il marito, gli imprevisti della vita e ancora l'impegno di volontariato per gli stranieri, il centro aiuto vita, le mamme in difficoltà, i malati, gli anziani.... Ora per chi è nonna anche i nipoti... ecc... Esperienze fondamentali di incontro con persone diverse, a volte molto diverse da noi, le abbiamo vissute nei Pellegrinaggi ( Lourdes...), l'UNITALSI, la fraternità, l'amicizia, il sostegno reciproco... siamo diventate davvero 'sorelle'.

Amare i nemici: quelli e quelle che non mi amano, le persone dure, ostili, che ti mortificano e ti fanno tremare.... Aver pazienza con loro, aver misericordia per noi stesse e per coloro che reagiscono male anche ai nostri gesti di carità, non sentirsi perciò mai soli, abbandonati, ma amati e accompagnati, seguiti dalla certa e sicura presenza del Signore: Lui c'è sempre!!! Questa è una sfida della Misericordia vissuta in gratuità. Dopo esserci misurati con la Parola, il nostro piccolo gruppo sinodale ha giudicato il frutto della prima riunione alla luce del Vangelo e sono scaturite queste indicazioni: – il vero obiettivo della vita è amare, solo amando si concretizza ciò che noi siamo, da sempre, in profondità e in pienezza. L'essere umano ha bisogno di ogni suo simile per dialogare, per entrare in relazione, per esprimersi ed esprimere quanto di più importante ognuno porta dentro di sé. L'apporto degli altri, anche dei 'discordanti' o dei 'contrastanti' è indispensabile perché ciascuno di noi possa maturare e crescere nell'amore. Se è vero che siamo fagocitati e presi talvolta in modo ossessivo ed oppressivo, dalla 'fame di mondo' e non sappiamo né possiamo staccarcene, è pur vero che questa situazione ci porta al confronto e alla verifica delle nostre convinzioni, delle nostre vere o presunte virtù, delle conferme o delle smentite degli altri che certo non operano sempre a nostro favore (il movimento e l'azione a volte sono reciproci). Occorre molta umiltà, perseveranza e chiarezza... Come gruppo laici della Misericordia, ci sentiamo messi a confronto con due figure eccellenti di vita evangelica vissuta: i Fondatori: beato Carlo Steeb e Beata Vincenza M. Poloni. Il seme della Fede piantato nei nostri cuori, può germogliare e crescere se nella nostra vita, nelle nostre scelte, in ogni momento importante, sappiamo verificare lo sguardo del cuore illuminato dall'intelligenza dello Spirito Santo che ci apre nuove orizzonti, ci radica nel Vangelo, ci sospinge verso nuove mète.

Sentiamo essenziale la vita di preghiera e il confronto fraterno, l'esperienza di una comunità che cresce ma talvolta può soffrire: Gesù però nella Sua bontà ci accompagna e ci sostiene. Confidiamo in Lui. La formazione personale ricevuta (v. sintesi primo incontro) ora può aprirsi alla formazione carismatica dietro ai nostri Fondatori: umiltà, semplicità e carità sono le virtù fondamentali e distintive della nostra identità. Gesù è con noi.

Vivere il 'quotidiano' con testimonianza chiara, coerente, paziente, nella solidarietà genuina, nella preghiera, aperti all'altro, aperti a tutti, senza discriminazioni, senza chiusure e rivalità, senza pregiudizio. Talvolta nei gruppi 'cristiani' di ogni genere, si sperimenta chiusura settaria e rivalità, ciò genera divisione, discriminazione, chiusura... troppo spesso, ancora oggi, curiamo solo il nostro orticello... nessuno sente responsabilità per gli altri che in questo orticello non potranno mai entrare se non attraverso le nostre braccia aperte.

- A gennaio 2015 abbiamo avuto la gioia di accogliere tra noi Maria Luisa così ora siamo in sei.